

SCHIANTO SUL LAGO. Incidente nella notte sulla Gardesana. La vittima è Andrea Fiorini, un grafico di 29 anni di Raldon

Sorpasso fatale, lui muore la fidanzata è gravissima

Erano sullo scooter e avevano appena superato un camper. Lo scontro con una Renault è avvenuto in fase di rientro: feriti anche gli occupanti dell'auto

Alessandra Vaccari

Il sorpasso del camper con lo scooterone dopo una serata passata al lago con la sua ragazza. E poi lo schianto rientrando dal sorpasso verso la sua corsia di marcia, contro l'auto che proveniva dal senso contrario.

È morto così Andrea Fiorini, 29 anni, grafico, residente a Raldon di San Giovanni Lupatoto, in via della Vittoria 92 con la mamma e il padre. La vittima aveva una sorella Francesca, ma sposata e abita fuori casa.

Erano le due dell'altra notte quando Fiorini, che era alla guida del suo scooter Yamaha T-Max viaggiava sulla Gardesana Orientale da Garda verso

Bardolino. L'uomo in sella aveva Antea Bertacci, 26 anni, la sua fidanzata, di Roncà. L'uomo ha deciso di superare il camper che lo precedeva, ma rientrando nella sua corsia di marcia ha trovato dall'altra parte un'auto, una Renault, contro la quale si è scontrato. L'impatto è stato molto violento. I due scooteristi sono stati scaraventati a terra. Sul posto Verona Emergenza ha inviato l'automedica e anche l'ambulanza. Il personale sanitario ha tentato per molto tempo la rianimazione cardiopolmonare di Fiorini, ma senza esito. I politraumi riportati nell'impatto lo hanno ucciso. Il corpo dell'uomo è stato portato all'istituto di medicina legale di Borgo Roma. La ragazza invece è stata trasferita in condizioni molto gravi all'ospedale Confortini dove si trova ricoverata in terapia intensiva. In ospedale a Bussolengo invece sono state portate le due persone che viaggiavano sull'auto che ha avuto lo scontro, ma non sono gravi.

I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai carabinieri di Bardolino. Sul posto anche i

vigili del fuoco e il centro logistico di Sicurezza e ambiente che hanno messo in sicurezza la strada, visto che i mezzi hanno perduto olio e carburante durante lo scontro.

Poco dopo c'è stato un altro incidente, in autostrada, sulla A22, dove un'auto è finita fuori strada da sola all'altezza di Povegliano Ovest. Due gli occupanti dell'auto rimaste ferite. Anche in questo caso Verona Emergenza ha inviato un'ambulanza medicalizzata e una infermierizzata. Entrambi i feriti sono stati portati in ospedale a Borgo Trento. E un ciclista sessantenne è stato investito ieri pomeriggio in via Antonio Cesari, all'intersezione con via Badile. Il ferito ha riportato traumi alla schiena. Sono venti decessi sulle strade di tutta la provincia di Verona dall'inizio dell'anno al 2 giugno. Sono due pedoni, sei motociclisti/scooteristi, una dozzina di automobilisti di cui una passeggera.

Lo scorso anno furono 22 i decessi nei primi cinque mesi. A Verona città due decessi a fronte dei sei del 2014. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea e Antea in un momento felice



Il luogo dove è avvenuto l'incidente mortale



Lo scooter distrutto dopo l'impatto con la vettura

**La coppia stava ricasando
Dopo l'impatto
i due giovani sono finiti a terra
Inutili i soccorsi**

**10% DI SCONTO
SULLA BOLLETTA.
QUESTA SÌ CHE
È ENERGIA.**

Scegli la trasparenza, la territorialità e la sostenibilità di **Abenergie**.
Oggi con il **10% di sconto sulla componente energia** della tua bolletta, con un consumo al **100% da fonte rinnovabile**.

Chiamata il numero verde **800 984 400** o vai su **abenergie.it**

abenergie
L'ENERGIA CHE VIVE DOVE VIVI TU

VIA GARIBALDI. Il piccolo a Borgo Trento

Cade una lastra di marmo, bambino ferito a un piede



La lastra di marmo che è caduta sul piede del ragazzino FOTO MARCHIORI

Era seduto sopra quando il pesante manufatto si è spostato

Si rovescia una pesantissima lastra di marmo, un ragazzino di 11 anni ferito a un piede e trasportato dall'ambulanza al pronto soccorso di Borgo Trento.

È accaduto ieri pomeriggio attorno alle 16 in via Garibaldi, all'altezza di vicolo Salici. E c'è un piccolo giallo sulla dinamica: una commerciante della zona sostiene che il bambino sarebbe inciampato («quella lastra è appoggiata per terra da dieci anni»), i rilievi e tutte le altre testimonianze lasciano indurre che si sia seduto sulla lastra appoggiata al muro alle sue spalle: una volta alzatosi il blocco di marmo (lar-

go almeno un metro e mezzo e con uno spessore di una ventina di centimetri) sarebbe precipitato sulla caviglia e sul piede destro. A supporto di questa ipotesi l'intonaco scrostato sull'edificio e le decine di mozziconi di sigaretta alla base del muro.

Sul posto una pattuglia della polizia municipale che, dopo aver raccolto i dati del ferito (che è veronese e abita in via Mameli), ha cercato di ricostruire la dinamica dell'incidente e soprattutto ha avviato le pratiche per risalire al proprietario (se c'è) della lastra di marmo. ● **RIVER.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPARO. Poliziotto Migliorano le condizioni cliniche di Colognato

La situazione clinica di Massimiliano Colognato, il poliziotto che domenica sera ha tentato di uccidersi durante una discussione con la sua compagna davanti al seggio di via Comacchio, dove era di servizio, è migliorata.

Uomo, che compie 41 anni domani, è ancora in coma farmacologico, ma i medici potrebbero sciogliere la prognosi a breve. Dopo una serie di analisi, s'è appurato che il proiettile sparato dalla sua pistola d'ordinanza è entrato dal palato ed è uscito dal cranio senza però fortunatamente ledere il cervello, o altri organi o le vertebre cervicali, che sono state «soltanto» scheggiate.

Anche le analisi per verificare i possibili danni da ipossia hanno dato esito negativo. Quindi si profila un quadro molto diverso da quello che si era temuto subito dopo il fatidico. Colognato potrebbe riprendersi completamente, senza gravi ripercussioni sulla sua salute. Gli amici e i familiari dell'uomo sono in costante contatto con i medici e fanno il tifo per questo poliziotto che è molto conosciuto anche per la sua attività di sindacalista. Colognato è infatti il segretario provinciale dell'Ugl. Da oltre 25 anni è in servizio alla Polfer, in stazione Porta Nuova. Tra i primi ad accorrere sul luogo della tragedia la dirigente Maria Grazia Demasi. ● **AV.**

LESIONI. Un uomo Scivola sul sentiero della Madonna della Corona



Una calata con il verricello

Scivola dal sentiero e si infortuna alla caviglia. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio. Mentre scendeva con altre persone lungo il sentiero numero 673, che dal santuario della Madonna della corona va verso Brentino Belluno, E.P., 54 anni, di Monteforte d'Alpone, è scivolato dopo aver messo male un piede.

Immediato è scattato l'allarme, intorno alle 15.30, alla centrale operativa del Suem che ha inviato l'elicottero sul luogo dell'incidente. Il velivolo ha sbarcato il tecnico del Soccorso alpino un centinaio di metri più a monte. Per la fitta vegetazione, una volta raggiunto, l'infortunato è stato aiutato a spostarsi in un punto più accessibile, dove è stato aperto un varco e dove l'eliambulanza lo ha recuperato con un verricello e trasportato all'ospedale di Negrar. Era pronta a intervenire in supporto alle operazioni anche una squadra del Soccorso alpino di Verona. ●